

L'unico ostacolo? L'arsenico nelle rocce

Pubblicato: Giovedì 21 Luglio 2011



I cantieri della Arcisate-Stabio vanno avanti spediti, a dispetto delle preoccupazioni di una parte della politica elvetica, nonostante il maltempo che crea qualche problema. **Il vero ostacolo, paradossalmente, sta ben nascosto sotto terra** e ha un nome che può far paura: **arsenico**. Il semimetallo velenoso è celato dentro nelle rocce e nel terreno della Valceresio e i lavori l'hanno portato in superficie (nella foto: uno dei massi estratti dal suolo). «**Si tratta di un materiale naturale, non di origine antropica, è sempre stato qui sottoterra**» dice l'assessore **Raffaele Cattaneo**, affiancato dal direttore tecnico della impresa "Ingegner Claudio Salini" spa, **Antonio Delle Chiaie**. «Noi crediamo che possa rimanere qui. Certo, potrebbe causare ritardi se ci fossero problemi con altre istituzioni». Detto in soldoni, se magistratura e Arpa bloccassero tutto



preventivamente, come accaduto in altre parti d'Italia: sta succedendo in Appennino per la variante di valico della A1, mentre in passato la presenza di amianto nelle rocce bloccò per anni la ricostruzione di un'altra ferrovia, la Torino-Lanzo. **In Valceresio si parla di volumi enormi: 1 milione e 300mila metri cubi di inerti scavati**, di cui 500mila rimangono in loco (copertura degli scavi a cielo aperto), mentre degli altri 800mila **una parte sono destinati a trasformarsi in cemento** (da ogni mc di ghiaia e sassi si tira fuori all'incirca 1 mc di cemento). «È la soluzione ideale, anche perché il materiale per il cemento da qualche parte dobbiamo pur prenderlo» dice Cattaneo, guardando (anche) al caso della cava dei Trescali a Cantello, che è stata **contrastata dal territorio** e per cui **la Provincia chiede lo stralcio** definitivo.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

